

VareseNews

Alitalia ha scelto Fiumicino, Malpensa “resta a terra”

Pubblicato: Giovedì 14 Maggio 2009

Il derby è finito. Roma batte Milano e lo fa con un risultato largo e senza troppe discussioni. Non è calcio, ma la ben più importante questione sul futuro del trasporto aereo italiano. La Nuova Alitalia-Cai di Roberto Colaninno e Rocco Sabelli ha deciso di mettere radici al Leonardo da Vinci di Fiumicino, rompendo gli indugi e non lasciando più adito a dubbi sulle scelte dell’erede della compagnia di bandiera. **Con Aeroporti di Roma è stato firmato un accordo quadro dal 2010 al 2013** per tutti i servizi a terra e in volo con un investimento di 100 milioni di euro l’anno, il nuovo Terminal A in uso esclusivo alla compagnia degli imprenditori e le destinazioni che aumenteranno da 69 a 78 entro il 2013. **Malpensa resterà uno degli altri aeroporti “usati” dalla compagnia**, senza ruoli specifici e soprattutto senza quel ruolo di hub che tanti speravano di poter riottenere da Cai.

Le reazioni non si sono fatte attendere. Il primo è stato l’onorevole leghista ed ex presidente della Provincia di Varese [Marco Reguzzoni](#), il quale ha parlato di bugie e bluff smascherato dei vertici di Cai. Lo stesso presidente della Regione **Roberto Formigoni ha attaccato la nuova impostazione scelta da Cai, mentre Filippo Penati, numero uno di Palazzo Isimbardi ha attaccato la politica di centrodestra** incapace a suo dire di mettere in pratica le promesse fatte per risollevare Malpensa.

In aeroporto la notizia della centralità di Fiumicino non stupisce granchè i sindacati, ormai rassegnati da mesi a dover fare i conti con un aeroporto con una vocazione diversa da quella che si aveva prima del de-hubbing dello scorso marzo. Fino al 30 marzo 2008 Alitalia aveva 1.238 frequenze settimanali targate Malpensa, oggi siamo a quota 185: aspettarsi investimenti da chi ha tagliato tanto non sarebbe stato realistico. I passeggeri Alitalia sono diminuiti dell’87,9% in un anno: **Sea, la società che gestisce gli scali milanesi (Linate ne esce bene, con la navetta con Roma sempre più valorizzata dalla nuova compagnia tricolore), ha già puntato su altre compagnie** per risollevare Malpensa, Lufthansa per prima, ma anche easyJet e altri, recuperando parte dei voli persi con l’addio di Alitalia.

Il clima non è comunque dei più sereni, complice anche la crisi mondiale del comparto: Sea ha firmato con i sindacati un accordo per 390 nuove mobilità, mentre sono circa 900 i lavoratori in cassa integrazione. Considerando anche l’indotto sono circa 2 mila i posti persi da marzo 2008 ad oggi. **L’ottimismo da parte di Sea e dei sindacati, uniti nel tentativo di rilanciare e salvare Malpensa, c’è.** I nodi restano pesanti, però: **di accordi bilaterali per liberalizzare le rotte, a fronte di una richiesta di circa trenta destinazioni, ne sono stati rivisti 4** (Corea del Sud, Israele, Egitto e Cina), mentre Enac ha dato autorizzazioni provvisorie su 3 destinazioni (Hong Kong, Moldavia, Bielorussia). Da più parti, imprenditori, gli stessi sindacati, Sea, la Regione, la Provincia di Milano, chiedono **cieli liberi su Malpensa**. Lo può fare solo il governo, che fa riferimento alla stessa parte politica che amministra il Pirellone, anche se [la decisione di congelare gli slot per sei mesi presa dalla Ue non aiuta](#). **Se le risposte non arriveranno in fretta, è pronta una nuova rivolta del “fronte del Nord”:** la Lega invita gli imprenditori a fare muro contro la decisione di Alitalia e a non volare più con quella compagnia.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

